

---

**Presidenza: Stati Uniti d'America****968ª SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 17 febbraio 2021 (via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00  
Interruzione: ore 13.00  
Ripresa: ore 15.00  
Fine: ore 15.25

2. Presidenza: Sig.a C. Austrian

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha ricordato al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) le modalità tecniche di svolgimento delle sedute dell'FSC durante la pandemia del COVID-19, in conformità al documento FSC.GAL/2/21 OSCE+.

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

*Situazione in Ucraina e nella regione circostante:* Ucraina (FSC.DEL/60/21) (FSC.DEL/60/21/Add.1), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/64/21), Stati Uniti d'America, Regno Unito (FSC.DEL/59/21 OSCE+), Canada, Federazione Russa (Annesso 1), Polonia, Lituania (Annesso 2)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA: ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE, SISTEMI DI DIFESA ANTIAEREA PORTATILI (MANPADS)

– *Relazione del Sig. M. Schroeder, Capo Ricercatore, Small Arms Survey*

- *Relazione della Sig.a K. Chandler, Direttrice della Task Force statunitense interagenzia per i MANPADS*
- *Relazione del Sig. A. Borde, Capo della valutazione rischi, Autorità per l'aviazione civile francese*

Presidenza, Sig. M. Schroeder, Sig.a K. Chandler (FSC.DEL/54/21 OSCE+), Sig. A. Borde (FSC.DEL/53/21 OSCE+), Portogallo-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (FSC.DEL/63/21), Svizzera (FSC.DEL/55/21 OSCE+), Regno Unito (FSC.DEL/58/21 OSCE+), Francia (Annesso 3), Canada, Ucraina (FSC.DEL/61/21 OSCE+), Serbia (Annesso 4), Federazione Russa (Annesso 5), Turchia (Annesso 6), Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia) (Annesso 7), Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Austria) (Annesso 8)

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Contributi finanziari a progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali nell'area dell'OSCE: Bosnia-Erzegovina, Liechtenstein (Annesso 9), Spagna, Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Austria) (Annesso 10)*
- (b) *Colazione virtuale dell'FSC, da tenersi il 24 febbraio 2021: Presidenza*
- (c) *Riunione del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali, da tenersi il 25 febbraio 2021: Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere e le scorte di munizioni convenzionali (Lettonia)*

4. Prossima seduta:

mercoledì 24 febbraio 2021, ore 10.00, via videoteleconferenza

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

il 12 febbraio di quest'anno ricorre il sesto anniversario della firma del Pacchetto di misure per l'attuazione degli accordi di Minsk, che ha ottenuto l'appoggio incondizionato dei leader dei Paesi del formato Normandia. Oggi, 17 febbraio, celebriamo il sesto anniversario dell'approvazione all'unanimità di detto documento con la risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, a seguito della quale esso è divenuto parte integrante del diritto internazionale. Il ruolo essenziale del Pacchetto di misure è evidente: esso ha contribuito concretamente a stabilizzare la situazione in Ucraina orientale, ponendo fine alla fase più acuta delle ostilità scatenate dal governo ucraino, e ha altresì indicato la strada da seguire per instaurare la pace e il dialogo civile.

La Federazione Russa parte con coerenza dal presupposto che sia necessario attuare integralmente il Pacchetto di misure di Minsk attraverso un dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. Tutte le possibilità e i meccanismi per promuovere il processo globale di pace sono a nostra disposizione.

Al contempo, siamo costretti a constatare con rammarico che il processo di risoluzione pacifica è ostacolato dalla retorica aggressiva dell'Ucraina, che invece di compiere azioni concrete per attuare i suoi obblighi, li ignora totalmente e crea una mera parvenza di sforzi volti a promuovere una risoluzione nel Donbass. In violazione del Pacchetto di misure, in Ucraina orientale proseguono tuttora i bombardamenti di zone residenziali, persiste il blocco commerciale, economico e dei trasporti, lo scambio di detenuti è giunto a un'impasse e non sono state risolte le questioni legate all'amnistia. In seno al Gruppo di contatto trilaterale (TCG), i rappresentanti dell'Ucraina hanno adottato una "posizione coerente e di principio" che si traduce di fatto nel rifiuto di prendere in considerazione e persino di sfiorare le proposte avanzate dai rappresentanti di Donetsk e Lugansk.

Dopo sei anni, non vi è ancora una risposta alla domanda su come, di preciso, l'Ucraina intenda risolvere il conflitto con mezzi pacifici, ovvero non militari. Qual è la posizione di Kiev rispetto al futuro status del Donbass all'interno dell'Ucraina? Questo è l'interrogativo centrale cui Kiev, secondo il Pacchetto di misure, avrebbe dovuto dare risposta

il giorno successivo al ritiro degli armamenti pesanti, ovvero il 9 marzo 2015. Le prospettive del processo di composizione in Ucraina dipendono direttamente dalla soluzione di questi problemi. Sottolineiamo che le misure di ordine politico e di sicurezza sono strettamente interconnesse e dovrebbero essere attuate simultaneamente.

È illustrativo che il governo ucraino e il comando delle Forze armate ucraine abbiano “celebrato” a modo loro l'imminente anniversario, lanciando cinicamente attacchi contro centri abitati del Donbass. Una scuola secondaria nel villaggio di Zolote, nella regione di Donetsk, si è trovata ancora una volta sotto una raffica di proiettili. Le Forze armate ucraine hanno continuato a spostare truppe supplementari verso la linea di contatto, e in numerose occasioni la Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (SMM) ha registrato lo spiegamento di equipaggiamenti militari in zone residenziali. Nonostante il fatto che lo scontro armato nel Donbass sia già costato la vita a oltre 13.000 persone, il governo ucraino continua a dimostrare di non essere interessato a un cessate il fuoco stabile. Un ulteriore protrarsi della violenza nel Donbass è inaccettabile.

Signora Presidente,

L'operazione punitiva scatenata dalle autorità ucraine contro la popolazione del Donbass e i successivi tentativi di taluni Paesi di giustificare le azioni criminali di Kiev sono una chiara indicazione del loro reale atteggiamento nei confronti degli obblighi previsti dal Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza. I partner occidentali preferiscono non ricordare che, sotto l'egida della nostra Organizzazione, sono stati adottati e continuano a essere pienamente in vigore documenti quali i Principi regolanti le cessioni di armamenti convenzionali e il Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere. Tali documenti indicano a chiare lettere che, nel vagliare le proposte di cessione di armamenti, ciascuno Stato partecipante deve tener conto del rispetto dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali nel Paese ricevente, nonché della situazione interna e regionale in tale Paese e nell'area circostante alla luce della presenza di tensioni o di conflitti armati. In violazione di tali obblighi, le Forze armate ucraine continuano a ricevere equipaggiamenti militari stranieri, che poi vengono a trovarsi nella zona di conflitto nel Donbass, ed esperti dei Paesi NATO addestrano i militari ucraini all'“arte della guerra” in centri di formazione sul territorio ucraino.

In altre parole, i nostri partner occidentali stanno avallando apertamente la violazione da parte dell'Ucraina del punto 10 del Pacchetto di misure, in cui si fa riferimento al “ritiro di tutte le formazioni armate, gli equipaggiamenti militari e i mercenari stranieri dal territorio dell'Ucraina sotto il monitoraggio dell'OSCE”. Come è noto, l'Ucraina non ha ancora effettuato il ritiro dei mercenari armati e degli equipaggiamenti militari stranieri, non ha disarmato i battaglioni nazionalisti, che sono stati di fatto legalizzati e incorporati nelle Forze armate ucraine e in altre strutture di sicurezza. I materiali pubblicati sulla stampa di Donetsk in relazione all'interrogatorio di un ex militare delle Forze armate ucraine, Anatoly Taranenko, attestano che nella zona teatro dello scontro armato continuano a operare forze ultranazionaliste, che compiono regolarmente attacchi provocatori con mortai nei pressi della linea di contatto.

Negli ultimi anni i partner occidentali hanno fornito al governo ucraino migliaia di unità di armamenti ed equipaggiamenti militari, oltre a milioni di munizioni. Citiamo solo alcuni fatti. Nel settembre del 2016, la Lituania ha inviato all'Ucraina circa 150 tonnellate di

munizioni, prevalentemente cartucce per fucili d'assalto Kalashnikov AK-47, e nel novembre dello stesso anno quasi due milioni di munizioni per vari tipi di armi di piccolo calibro. Nel febbraio del 2017, gli Stati Uniti d'America hanno ceduto alle Forze armate ucraine più di un milione di cartucce di vario calibro. Nel 2018, la Polonia ha fornito all'Ucraina almeno 28.000 granate incendiarie a frammentazione ad alto potenziale e granate traccianti incendiarie perforanti. Ovviamente, questo elenco non è esaustivo.

A tale riguardo, vorremmo sentire una risposta concreta e precisa da parte dei nostri colleghi in seno al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC): come valutano i dati della Missione speciale di monitoraggio, secondo cui dall'inizio del 2017 il 75 per cento delle vittime tra la popolazione civile si è registrato nelle zone del Donbass non controllate dal governo ucraino? Come possono commentare la dichiarazione del Capo osservatore della SMM, Yaşar Halit Çevik, alla seduta del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite dell'11 febbraio 2021: “Nel corso del mio lavoro in veste di Capo osservatore, non è pervenuta nessuna segnalazione dagli osservatori in merito alla presenza di soldati russi [...]. Nell'arco di questo periodo abbiamo monitorato tutti i territori dove era possibile”?

Quest'anno la militarizzazione attiva dell'Ucraina è destinata a proseguire. Si attende la fornitura alle Forze armate ucraine di prodotti militari per un valore di oltre 100 miliardi di grivne: 10 milioni di munizioni, 3.300 sistemi missilistici e d'artiglieria, circa 3.000 dispositivi di ricognizione e decine di aeromobili a pilotaggio remoto. Ovviamente, non senza il sostegno attivo dei tutori oltreoceano dell'Ucraina: il Segretario di Stato degli Stati Uniti Antony Blinken, nel corso di una conversazione telefonica, ha assicurato al Ministro degli affari esteri dell'Ucraina Dmytro Kuleba che gli Stati Uniti sono pronti a fornire a Kiev armi letali.

Sottolineiamo che gli Stati partecipanti dell'OSCE che prestano assistenza militare e tecnica in qualsiasi forma al governo ucraino condividono la responsabilità con le forze di sicurezza ucraine per le vittime tra la popolazione civile e le ulteriori devastazioni nel Donbass. È ora che i tutori occidentali del governo ucraino smettano finalmente di assecondarne i tentativi di presentare il conflitto come esterno, anziché interno, al fine di continuare a mascherare il proprio coinvolgimento nell'affossamento delle iniziative di pace nel Donbass.

Signora Presidente,

la Russia, quale co-mediatore del processo di pace, rileva che un ulteriore proseguimento del conflitto armato in Ucraina orientale è inaccettabile. L'Ucraina deve adempiere tutti gli obblighi previsti dagli accordi di Minsk. Invitiamo i nostri partner internazionali e i tutori esterni dell'Ucraina a richiedere in modo univoco alla dirigenza ucraina di compiere passi concreti nell'interesse della pace in Ucraina e della sicurezza in Europa, al fine di attuare al più presto le disposizioni del Pacchetto di misure approvato dal Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite attraverso un dialogo diretto tra il governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna dell'FSC.

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**  
Giornale FSC N.974, punto 1 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA LITUANIA**

Grazie, Signora Presidente.

Desidero esercitare il diritto di replica e rispondere alle osservazioni del rappresentante della Federazione Russa in merito al sostegno militare fornito dalla Lituania all'Ucraina.

Ogni Paese ha il diritto di difendere la propria indipendenza, sovranità e integrità territoriale. L'Ucraina sta esercitando questo diritto e si sta difendendo da persistenti atti di aggressione della Federazione Russa.

Quanto al sostegno della Lituania all'Ucraina, tengo a ribadire che esso è offerto su legittima richiesta del Governo dell'Ucraina e per decisione del Governo della Repubblica di Lituania. Il Parlamento della Repubblica di Lituania ha autorizzato la partecipazione di personale militare lituano ad attività di addestramento ed esercitazioni congiunte con le Forze armate ucraine.

La Lituania sviluppa la cooperazione militare e offre sostegno in maniera aperta e trasparente e nel pieno rispetto dei propri impegni internazionali. Ogni decisione in merito alle esportazioni di armi è adottata dalle autorità lituane competenti e in piena conformità con i trattati e le intese internazionali applicabili, nonché con la legislazione dell'Unione europea e nazionale.

Colgo l'opportunità per riaffermare l'impegno della Lituania a proseguire la stretta collaborazione con il Ministero della difesa e delle forze armate dell'Ucraina.

Desidero altresì sottolineare il fermo impegno e sostegno della Lituania a favore della sovranità e dell'integrità territoriale dell'Ucraina entro i suoi confini internazionalmente riconosciuti.

Signora Presidente, chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna. Grazie.

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA FRANCIA**

Signora Presidente,  
cari colleghi,

la Francia sostiene pienamente la dichiarazione resa a nome dell'Unione europea. Desideriamo tuttavia aggiungere alcune osservazioni a titolo nazionale.

La Francia è lieta di accogliere oggi la Sig.a Karen Chandler e il Sig. Matthew Schroeder e li ringrazia per loro presenza e le loro relazioni di alto profilo.

Desideriamo anche porgere il benvenuto al nostro connazionale, il Sig. Arnaud Borde, che ha condiviso con noi la sua competenza ed esperienza presentando una relazione molto informativa sul possibile uso criminale dei sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS), sulla loro allarmante diffusione e i suoi effetti, nonché sulle strategie per affrontarli.

Come gli Stati Uniti d'America, che ringraziamo per aver portato per la prima volta questo tema molto importante al Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), la Francia prende molto sul serio la minaccia rappresentata dalla diffusione di MANPADS e il rischio della loro diversione, così come la minaccia posta dalle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) in generale. Le conseguenze di un attacco con questo tipo di armi possono essere estremamente gravi in termini di vite umane ed è molto facile per attori non statali venirne in possesso. La Francia è particolarmente preoccupata dal rischio che MANPADS o armi leggere di fanteria siano utilizzati per colpire aerei, soprattutto durante il decollo e l'atterraggio.

A tale riguardo, nel 2012 è stato avviato un programma di valutazione e di prevenzione del rischio di tali attacchi con MANPADS e armi di fanteria, che è attualmente gestito dalla Direzione generale dell'aviazione civile, di cui il Sig. Borde fa parte. Tale programma si compone di due sottoprogrammi, uno nazionale che si occupa della valutazione dei potenziali siti di tiro intorno agli aeroporti francesi e presenta un meccanismo di controllo e di messa in sicurezza di questi siti; l'altro è internazionale e riguarda la sensibilizzazione e la formazione delle autorità locali di Paesi terzi esposti alle minacce poste dalle armi terra-terra e terra-aria, con l'obiettivo di consentire loro di valutare autonomamente le loro infrastrutture aeronautiche e di adottare le decisioni necessarie in piena indipendenza.

La Francia, insieme agli Stati Uniti, partecipa attivamente a tutte le riunioni internazionali dedicate a tali questioni al fine di intervenire per attenuare la minaccia che i MANPADS pongono, in primo luogo per la popolazione civile. Gli sforzi dell'OSCE per contrastare più in generale il traffico illecito di SALW sono molto importanti e devono essere pertanto rafforzati. Questa minaccia incombe su tutta la regione dell'OSCE e solo agendo insieme saremo in grado di frenare la diffusione incontrollata di tali armi. Oggi vorremmo incoraggiare tutti gli Stati partecipanti a adottare il progetto di decisione sul riesame della Guida delle migliori prassi sulla gestione e la sicurezza delle scorte e la distruzione dei MANPADS del 28 ottobre 2020 con numero di riferimento FSC.DD/6/20. I punti di disaccordo sono già abbastanza numerosi senza tenere in ostaggio i potenziali progressi su questo tema.

La ringrazio, Signora Presidente, e Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.





**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/974  
17 February 2021  
Annex 4

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**  
Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

## **DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SERBIA**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
Cari colleghi,

desidero innanzitutto ringraziare la Presidenza per aver aggiunto questo importante tema al Dialogo sulla sicurezza ed estendere un ringraziamento agli oratori principali per le loro presentazioni molto interessanti e informative. La Serbia si è allineata alla dichiarazione dell'Unione europea sui sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS).

Come abbiamo già ribadito a più riprese, riguardo al rispetto della posizione neutrale dei documenti e dei materiali dell'OSCE concernenti Kosovo e Metohija, chiediamo cortesemente alla Presidenza di controllare le mappe politiche nelle relazioni prima che esse siano presentate e distribuite ufficialmente.

Vi ringrazio per l'attenzione e chiedo cortesemente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

Grazie, Signora Presidente.

**968ª Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE  
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA**

Signora Presidente,

desideriamo unirci alle parole di ringraziamento rivolte alla Presidenza degli Stati Uniti per l'organizzazione di questa seduta dedicata alla questione dei sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS). Si tratta di un tema che da molto non veniva sollevato in seno all'OSCE, sebbene qualche tempo fa la comunità internazionale abbia intrapreso notevoli sforzi per prevenire il trasferimento illecito di MANPADS e per evitare che questi cadessero nelle mani di terroristi attraverso l'adozione, in vari formati, di strumenti intesi a garantire un controllo attendibile delle forniture. Siamo grati agli esimi oratori principali per le loro relazioni istruttive che hanno notevolmente ravvivato la discussione odierna.

La Federazione Russa condivide le preoccupazioni della comunità internazionale sulla diffusione incontrollata di MANPADS e invoca un ulteriore consolidamento delle iniziative internazionali volte a contrastare questa tendenza pericolosa. Il traffico illecito di armi continua a essere uno dei fattori fondamentali di espansione e di aggravamento dei conflitti, e resta la fonte principale di sostentamento di gruppi terroristi ed estremisti. Nonostante taluni progressi in diversi campi, occorre intraprendere ancora numerosi sforzi per migliorare sostanzialmente la situazione con l'eradicazione del traffico illecito di MANPADS a livello mondiale.

Il nostro Paese dedica debita attenzione ai compiti previsti per garantire un efficace controllo statale sulla circolazione di MANPADS a livello nazionale e persegue una politica responsabile nel campo della cooperazione tecnico-militare con Paesi esteri, guidata dai requisiti rigorosi del suo consolidato sistema di controllo delle esportazioni. Conformemente al Questionario sulle politiche e/o le pratiche nazionali e le procedure per l'esportazione di armamenti convenzionali e delle tecnologie connesse degli Stati partecipanti dell'OSCE, la Russia presenta annualmente informazioni sulla pertinente legislazione nazionale al Segretariato dell'Organizzazione.

Ai sensi delle "Disposizioni in materia di controllo dell'adempimento da parte delle autorità designate degli Stati esteri dei loro obblighi relativi alla destinazione d'uso di taluni tipi di merci militari fornite dalla Federazione Russa" (approvate con Decreto governativo della Federazione Russa N.604 del 6 ottobre 2006), l'uso di MANPADS da parte degli

importatori è soggetto a controlli obbligatori. Si parte dal presupposto che i MANPADS debbano essere utilizzati esclusivamente per gli scopi indicati nel certificato di destinazione finale o altro documento ufficiale specificante gli obblighi di un organo designato di uno Stato straniero. La riesportazione o il trasferimento di MANPADS a Paesi terzi senza il consenso della Russia non sono permessi. Il controllo dell'adempimento degli obblighi sulla destinazione d'uso dei MANPADS viene effettuato per escludere la possibilità che tali armamenti siano rivenduti o trasferiti a formazioni armate illegali, a organizzazioni terroristiche ed estremiste, a organizzazioni criminali e a Stati per i quali la fornitura di merci militari è vietata o limitata conformemente alle decisioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Va rilevato che le norme attualmente in vigore sulla circolazione di MANPADS e delle loro munizioni nelle Forze armate della Russia consentono di garantire efficacemente la loro integrità. Conformemente alla pratica nazionale, i MANPADS non rientrano in una categoria separata di armamenti in termini di computo, stoccaggio e trasporto. L'affidabilità del nostro sistema è attestata dal fatto che negli ultimi 12 anni nelle Forze armate russe non si sono verificati casi di sottrazione o perdita di MANPADS o di relativi missili.

Signora Presidente,

destano perplessità le assicurazioni dell'Ucraina sulla trasparenza del Governo nella realizzazione dei trasferimenti di armamenti convenzionali. Basti solo citare un esempio: nel 2015 il Gabinetto dei ministri dell'Ucraina ha adottato la decisione sul recesso dall'Accordo con il Governo della Federazione Russa sullo scambio di informazioni sui MANPADS di classe Igla e Strela all'atto della loro esportazione a o importazione da Paesi terzi. Va ricordato che il Governo ucraino possiede notevoli scorte di MANPADS Igla (circa 3.900 meccanismi di lancio e relativi 14.500 missili). Nel 2010 e 2012 diverse partite di vari modelli di MANPADS della serie Strela e Igla sono state vendute al Medio Oriente. Data l'instabile situazione politico-militare in Ucraina, la scarsa organizzazione della sicurezza presso i siti di stoccaggio e l'alto grado di corruzione tra i funzionari, vi è il rischio che i MANPADS possano essere sottratti e cadere nelle mani di entità terroristiche. Esortiamo l'Ucraina a non subordinare l'attuazione di misure di trasparenza in campo militare a una ristretta agenda politica e a mostrare il debito livello di trasparenza, che è particolarmente importante nel contesto dell'operazione militare in corso nel sud-est del Paese.

Signora Presidente,

la nota sintetica per la seduta odierna include una domanda sui passi che il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) e il Centro per la prevenzione dei conflitti dovrebbero compiere per affrontare più efficacemente la minaccia rappresentata dai MANPADS. Riteniamo che l'adozione in seno all'FSC di una guida delle migliori pratiche sulle procedure per la gestione delle scorte, la sicurezza e la distruzione di MANPADS potrebbe contribuire sensibilmente allo svolgimento del compito summenzionato. Inoltre, è importante promuovere progetti di assistenza sui MANPADS su base bilaterale. Ad esempio, il nostro Paese ha assistito il Turkmenistan nella gestione del computo e del controllo dell'uso di tali armi.

Per concludere, vorrei sottolineare che la seduta è stata utile. Sosteniamo l'orientamento principale della discussione, segnatamente che gli sforzi per prevenire la

diffusione incontrollata di MANPADS contribuiscono a rafforzare la sicurezza nell'area dell'OSCE e dovrebbero proseguire.

Grazie, Signora Presidente. Chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.

---

**968ª Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA TURCHIA**

Signora Presidente,

ringraziamo la Presidenza statunitense dell'FSC per aver sollevato questa importante questione nel Dialogo sulla sicurezza.

Ringraziamo altresì gli oratori per le loro acute relazioni.

È un dato di fatto che il traffico illecito di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) e altre armi da fuoco, incluse le loro parti e componenti e le loro munizioni, rappresenta una minaccia transnazionale spesso connessa al terrorismo.

La proliferazione dei MANPADS è preoccupante. Gruppi terroristici perpetrano i loro efferati attacchi con armi di questo tipo ottenute illegalmente.

Prevenire la cooperazione e le transazioni tra organizzazioni criminali e gruppi terroristici per l'acquisizione di MANPADS e altre armi è una necessità assoluta.

Tutti gli Stati dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per contenere i possibili rischi di acquisizione illecita di MANPADS e di tutti gli altri tipi di armi da parte di organizzazioni terroristiche.

La Turchia, da parte sua, combatte diverse organizzazioni terroristiche, in particolare Daesh e PKK/PYD/YPG.

I MANPADS e le altre armi sequestrati nelle nostre operazioni contro queste organizzazioni terroristiche dimostrano tristemente che queste ultime dispongono di un inventario di tali armi che provengono da diversi Paesi produttori.

Anche lo scorso fine settimana, MANPADS e altri tipi di armi e munizioni appartenenti al PKK/YPG sono stati sequestrati dalle forze di sicurezza turche durante operazioni di antiterrorismo.

I trafficanti e i gruppi della criminalità organizzata hanno stretti legami con le organizzazioni terroristiche. Adottano metodi creativi di ogni genere per il traffico illecito.

Stante l'ampia disponibilità di armi e munizioni sul mercato nero in diversi Paesi, le organizzazioni terroristiche sono in grado di acquistare, sottrarre e/o contrabbandare esplosivi di alta qualità.

A tale riguardo, riteniamo che abbiamo tutti l'obbligo di continuare a promuovere maggiori sforzi nello sviluppo e nel sostegno di programmi, compresi quelli dell'OSCE, per contrastare la capacità delle organizzazioni terroristiche di acquisire MANPADS.

Signora Presidente, chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/974  
17 February 2021  
Annex 7

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE**  
**DEL PRESIDENTE DEL GRUPPO INFORMALE DI AMICI PER LE**  
**ARMI DI PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI**  
**MUNIZIONI CONVENZIONALI (LETTONIA)**

Grazie, Signora Presidente.  
Cari colleghi,  
esimi oratori,

nella mia veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA) vorrei in primo luogo ringraziare gli esimi oratori per i loro preziosi contributi e riflessioni sul tema del Dialogo sulla sicurezza odierno, segnatamente, i sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) e la minaccia posta dalla loro proliferazione e dal loro uso illecito e irresponsabile.

Debita attenzione va prestata al lavoro dell'OSCE in materia di SALW e SCA volto a rafforzare le nostre norme di prevenzione del possesso, dell'uso e del trasferimento illeciti di MANPADS che, come menzionato dagli esimi oratori, rappresentano una minaccia diretta all'aviazione civile, alle infrastrutture critiche, al mantenimento della pace, alla gestione delle crisi e alle operazioni antiterrorismo.

Per il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC), i MANPADS rientrano nel quadro generale delle armi di piccolo calibro. L'OSCE vanta una lunga storia nel lavoro volto ad affrontare le minacce poste dai MANPADS agli Stati partecipanti e ai Partner per la cooperazione, come dimostrano la Decisione dell'FSC N.7/03, adottata durante l'ultima Presidenza statunitense dell'FSC, la Decisione dell'FSC N.5/08, la Decisione del Consiglio dei ministri N.8/04 e il recente lavoro sulla Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS). Nel loro insieme, tali decisioni costituiscono un corpo efficace di misure volte a rafforzare il controllo delle esportazioni, dei trasferimenti e dello stoccaggio di MANPADS.

A tale riguardo vorrei sottolineare che i principi OSCE di controllo delle esportazioni per i MANPADS sono stati elaborati sulla base degli Elementi per il controllo delle esportazioni dei sistemi di difesa antiaerea portatili dell'Intesa di Wassenaar. Porgo il benvenuto ai nostri colleghi dell'Intesa di Wassenaar a questa seduta.

Signora Presidente,

in veste di Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA, vorrei cogliere l'occasione per ribadire l'importanza delle Guide OSCE delle migliori prassi sulle SALW e le munizioni convenzionali, che sono state approvate e sono generalmente accettate da tutti gli Stati partecipanti dell'OSCE sulla base di una comprensione comune degli approcci, delle procedure e della terminologia adottati e in alcuni casi anche delle specifiche tecniche.

Consentitemi di ricordare che la Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione, la sicurezza e la distruzione di sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS) è stata originariamente redatta e sviluppata nel 2006 dai governi degli Stati Uniti d'America, della Germania, del Canada, della Francia, del Regno Unito, dell'Italia, della Federazione Russa, della Svezia e della Turchia, come Annesso C alla Guida delle migliori prassi sulle procedure nazionali per la gestione e la sicurezza delle scorte.

La Guida delle migliori prassi sui MANPADS si rivolge in primo luogo a responsabili e decisori politici e a esperti presso le autorità competenti degli Stati partecipanti dell'OSCE e dei Partner per la cooperazione incaricati della gestione del ciclo di vita dei MANPADS, al fine di contribuire a ridurre i rischi di diversione e proliferazione illecite. In secondo luogo, essa fornisce orientamenti ad attori interessati impegnati in progetti di assistenza tecnica nel quadro del meccanismo di assistenza OSCE, vale a dire entità di Stati che richiedono e forniscono assistenza e strutture esecutive dell'OSCE incaricate di progetti di assistenza.

Nel 2020 gli Stati Uniti d'America hanno preso l'iniziativa di aggiornare questa Guida delle migliori prassi con contributi della Germania, del Regno Unito, della Federazione Russa, della Svizzera e di operazioni OSCE sul terreno (Dushanbe, Skopje, Serbia e Bosnia-Erzegovina).

Questa bozza di guida aggiornata delle migliori prassi è ora all'ordine del giorno del Gruppo di lavoro A dell'FSC e mi auguro che questo documento normativo aggiornato venga adottato quanto prima.

Signora Presidente,

nella Sua nota concettuale di questa seduta, Lei fa menzione della condivisione delle informazioni. Mi consenta di approfondire la questione.

In seno all'OSCE lo scambio di informazioni sui MANPADS è condotto nel quadro delle SALW attraverso rapporti sulle importazioni/esportazioni/distruzioni e i sequestri di SALW effettuati annualmente, lo scambio di informazioni sui trasferimenti di armamenti convenzionali e il modello di rapporto aggiornato sulle SALW relativo all'attuazione del Documento OSCE sulle SALW e delle Decisioni supplementari.

Nell'ambito dello Scambio annuale di informazioni sulle SALW, lo scambio di informazioni sui MANPADS comprende i dati sulle importazioni e le esportazioni, il Paese di origine, i Paesi di intermediazione e i quantitativi distrutti durante l'anno precedente. Ma quando si tratta di MANPADS nei rapporti annuali sulle SALW, gli Stati partecipanti



dell'OSCE raramente riferiscono in merito alle iniziative di controllo dei MANPADS in modo specifico. Ad esempio, nel 2020, solo uno Stato ha riferito in merito al sequestro e alla confisca di MANPADS. Da un rapido esame dello scambio di informazioni sui trasferimenti di armamenti convenzionali emerge che nel 2020 solo nove Stati partecipanti dell'OSCE hanno riferito in merito ai MANPADS. Tuttavia, consentitemi di rilevare che gli Stati partecipanti possono non indicare specificamente i MANPADS nelle informazioni fornite sulla distruzione di armi di piccolo calibro. Ritengo che questo aspetto meriti attenzione e che vada individuato il motivo del basso numero di segnalazioni in tal senso.

Incoraggio gli Stati partecipanti ad avvalersi del modello aggiornato per la condivisione delle informazioni (compresa la condivisione delle informazioni sui MANPADS) prevista per il 30 giugno. Il modello di rapporto aggiornato sulle SALW (FSC.GAL/110/20) comprende lo scambio di informazioni sulle misure di controllo delle esportazioni, delle importazioni, dei transiti o dei ritrasferimenti per quanto riguarda la legislazione sulle SALW (compresi i MANPADS), i certificati di destinazione finale delle esportazioni, i controlli successivi alla consegna e i controlli nel trasporto aereo. Il modello offre agli Stati l'opportunità di indicare le loro esigenze di assistenza nei settori summenzionati. Dovremmo utilizzare questi dati per individuare i modi per migliorare gli scambi di informazioni e renderli utili al nostro lavoro.

Grazie dell'attenzione.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale odierno.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/974  
17 February 2021  
Annex 8

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**  
Giornale FSC N.974, punto 2 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL COORDINATORE DELL'FSC PER I  
PROGETTI DI ASSISTENZA RELATIVI ALLE ARMI DI  
PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI  
MUNIZIONI CONVENZIONALI (AUSTRIA)**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
Cari colleghi,

nella mia veste di Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e le scorte di munizioni convenzionali (SCA), desidero evidenziare l'importanza del tema odierno, i sistemi di difesa antiaerea portatili (MANPADS), e ringraziare gli esimi oratori per i loro preziosi contributi e spunti di riflessione. Come hanno rilevato gli oratori che mi hanno preceduto, le ripercussioni complessive su più livelli di MANPADS non sicuri e del loro uso improprio non possono essere sottovalutate. Esse sono intrinsecamente legate ai problemi cruciali che gli impegni OSCE in materia di SALW mirano ad affrontare, segnatamente (a) l'accumulo eccessivo e destabilizzante e (b) la diffusione incontrollata di SALW.

Negli ultimi 15 anni e oltre, le strutture esecutive dell'OSCE – nello specifico, il Centro per la prevenzione dei conflitti (CPC) e le operazioni sul terreno – hanno realizzato più di dieci progetti di assistenza nel campo delle SALW e delle SCA, che hanno contribuito, almeno in modo indiretto, ad affrontare diverse questioni di sicurezza correlate ai MANPADS. Gli Stati partecipanti dell'OSCE in Asia centrale, in Europa orientale, nel Caucaso meridionale e in Europa sudorientale hanno beneficiato dell'assistenza fornita per ammodernare le infrastrutture fisiche di stoccaggio delle SALW, perfezionare norme e procedure per la gestione delle scorte di SALW e le pratiche di sicurezza e rafforzare le capacità di smaltimento delle SALW in eccesso e obsolete, inclusi i MANPADS.

Signora Presidente,

è evidente che permangono preoccupazioni e sfide legate ai MANPADS nell'area dell'OSCE. Le azioni di seguito elencate costituirebbero, a mio avviso, risposte adeguate.

Sul piano delle politiche, dobbiamo riconoscere che le preoccupazioni e le sfide legate ai MANPADS impongono agli Stati partecipanti dell'OSCE di adottare un approccio basato

sulla gestione del ciclo di vita, assicurando controlli adeguati in fase di (a) fabbricazione, (b) trasferimento di proprietà, (c) gestione, trasporto e stoccaggio sicuri e (d) smaltimento. Queste fasi devono essere debitamente supportate attraverso marcatura, tenuta di registri e tracciamento, nonché scambi di informazioni e altre misure di trasparenza. L'aggiornamento in corso e la prevista pubblicazione di una guida delle migliori prassi (BPG) separata dedicata ai MANPADS rappresenta uno sviluppo positivo, a proposito del quale desidero associarmi alle parole del mio collega, il Presidente del Gruppo informale di amici per le SALW e le SCA, in merito a questo importante lavoro sulle norme. Tuttavia, occorrerebbe fare di più per affrontare le altre fasi del ciclo di vita dei MANPADS.

Sempre a livello di politiche, il riconoscimento delle sfide e delle preoccupazioni legate ai MANPADS, come elemento delle SALW, si iscrive in un approccio globale alla sicurezza e alla stabilità nell'area dell'OSCE. In tale contesto tengo a rimarcare le dichiarazioni del primo e del terzo oratore in merito all'analisi dei problemi (ad esempio, il riconoscimento del traffico illecito e l'improvvisazione da parte di attori non statali) e ad aspetti delle strategie di mitigazione proposte (ad esempio, riguardo a informazione, autorità, capacità e coordinamento). Queste sfide e preoccupazioni devono essere rispecchiate o integrate nelle riunioni congiunte dell'FSC e del Consiglio permanente, nelle decisioni (e dichiarazioni) del Consiglio dei ministri e negli approcci concettuali relativi a questioni quali il sostegno per gli sforzi complessivi dell'OSCE volti a contrastare il traffico illecito di SALW e armi convenzionali (CA). Una possibile strada da seguire è quella tracciata nel documento di riflessione dell'Austria sull'elaborazione di una BPG separata dedicata a rendere ulteriormente operative le norme relative a SALW e SCA, i principi e le misure per la conduzione di indagini, la prevenzione e la lotta al traffico illecito di SALW e SCA.

Sul piano programmatico, in riferimento alla questione sollevata nella nota concettuale sul possibile sostegno prestato dall'OSCE agli Stati partecipanti, vorrei rilevare l'importanza primaria di un approccio globale nella valutazione delle esigenze di assistenza, che presti attenzione alle capacità nei seguenti ambiti: regolatorio, organizzativo, istruzione/formazione, infrastrutture e materiali, personale, gestione delle informazioni e sicurezza. Tali esigenze dovrebbero poi essere integrate nei progetti di assistenza, il che potrebbe contribuire all'ulteriore consolidamento dell'impatto dell'assistenza già in essere. Una volta messo alla prova questo approccio, anche il coinvolgimento dei Partner asiatici e mediterranei potrebbe apportare numerosi benefici.

Sempre a livello programmatico, la cooperazione tra i diversi dipartimenti dell'OSCE (ad esempio sull'asse CPC – Dipartimento per le minacce transnazionali) e un impegno congiunto sui progetti intesi a far fronte a minacce transnazionali, come il terrorismo, la criminalità organizzata, oppure la sicurezza e la gestione delle frontiere, dovrebbero essere visti come qualcosa di ordinario anziché eccezionale. Le strutture esecutive dell'OSCE hanno già sviluppato e dato avvio a diversi progetti di assistenza globali di questo tipo in Europa sudorientale e in Ucraina in risposta a richieste di assistenza.

Per concludere, vorrei ringraziare gli Stati partecipanti per gli sforzi che hanno già intrapreso sul tema specifico dei MANPADS e caldeggiare un ulteriore impegno in tal senso nel quadro dell'approccio globale alla sicurezza e alla stabilità.

Signora Presidente, La ringrazio per l'attenzione e Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno dell'FSC.

---

**968ª Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL LIECHTENSTEIN**

Signora Presidente,

la riduzione della minaccia posta dal traffico illecito e dall'accumulo eccessivo di armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e di scorte di munizioni convenzionali (SCA) rimane di massima importanza per il rafforzamento della pace e della sicurezza nell'area OSCE. Contribuendo al rafforzamento della fiducia e della sicurezza, il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) rappresenta una piattaforma preziosa per discutere le sfide e le opportunità in questo campo.

Negli ultimi anni il Liechtenstein ha contribuito regolarmente con finanziamenti fuori bilancio a progetti di assistenza in materia di SALW e SCA. Oggi sono lieto di informarvi che abbiamo stanziato due ulteriori contributi per questo settore. Entrambi sono legati al prezioso lavoro condotto dall'OSCE in Bosnia-Erzegovina.

In primo luogo, il Liechtenstein ha recentemente deciso di sostenere il progetto fuori bilancio "Miglioramento della sicurezza e della protezione dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi in Bosnia-Erzegovina" (SAFE-UP BiH) con un importo aggiuntivo di circa 9.000 euro (10.000 franchi svizzeri). Siamo un fermo sostenitore di questo progetto dal 2016, avendo contribuito con un importo complessivo di quasi 70.000 euro (75.000 franchi svizzeri) e abbiamo già sostenuto il progetto precedente "Ammodernamento delle infrastrutture di sicurezza dei siti di stoccaggio di munizioni e di armi della Bosnia-Erzegovina" (SECUP BiH). Attendiamo con impazienza la conclusione positiva del progetto SAFE-UP BiH e ci auguriamo che il nostro finanziamento possa contribuirvi.

In secondo luogo, come proseguo del suo sostegno al lavoro dell'OSCE in Bosnia-Erzegovina, il Liechtenstein ha deciso di contribuire con circa 14.000 euro (15.000 franchi svizzeri) al progetto fuori bilancio "Affrontare i rischi in materia di protezione fisica e di sicurezza posti dal possesso illegale, dall'uso improprio e dal traffico illecito di SALW e loro munizioni in Bosnia-Erzegovina". Attendiamo con interesse l'avvio dei lavori nell'ambito di questo nuovo importante progetto.

In conclusione, Signora Presidente, vorremmo esprimere la nostra disponibilità a proseguire il nostro finanziamento dei progetti di assistenza in materia di SALW/SCA e, naturalmente, incoraggiamo altri a considerare un (ulteriore) sostegno in tale campo.

Chiedo gentilmente che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna dell'FSC. Grazie.



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/974  
17 February 2021  
Annex 10

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**968<sup>a</sup> Seduta plenaria**

Giornale FSC N.974, punto 3(a) dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE DEL COORDINATORE DELL'FSC PER I  
PROGETTI DI ASSISTENZA RELATIVI ALLE ARMI DI  
PICCOLO CALIBRO E LEGGERE E LE SCORTE DI  
MUNIZIONI CONVENZIONALI (AUSTRIA)**

Signora Presidente,  
Eccellenze,  
Cari colleghi,

consentitemi di fare i seguenti annunci nella mia veste di Coordinatore dell'FSC per i progetti di assistenza relativi alle SALW e alle SCA.

Desidero innanzitutto esprimere la mia sincera gratitudine al Liechtenstein per il suo contributo volontario a due progetti fuori bilancio nel campo delle SALW e delle SCA in Bosnia-Erzegovina. È incoraggiante vedere come il Liechtenstein, che è sempre stato un fermo sostenitore, abbia deciso di contribuire ulteriormente agli sforzi dell'OSCE volti ad affrontare i rischi per la sicurezza e l'incolumità in Bosnia-Erzegovina.

In secondo luogo, sono grato alla Spagna per il suo contributo al progetto regionale dell'OSCE sul "Rafforzamento dell'azione dell'OSCE contro la proliferazione illecita di SALW e SCA". Questo progetto, tra l'altro, offre ulteriore sostegno per integrare la base normativa dell'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA e migliorare l'applicazione dei suoi progetti di assistenza pratica. In tal senso, possono essere ulteriormente perseguite importanti iniziative relative all'aggiornamento delle guide delle migliori prassi o di materiali informativi interni come le Note orientative per i progetti di assistenza. Nel quadro di questo progetto è altresì previsto lo sviluppo di un Portale relativo alle SALW e alle SCA, che offrirà agli Stati partecipanti dell'OSCE e a tutte le parti interessate una panoramica e dettagli sullo stato di attuazione dei progetti di assistenza pratica.

Desidero altresì invitare altri Stati partecipanti a unirsi agli sforzi dell'OSCE nel campo delle SALW e delle SCA e a sostenerne le numerose attività. Un'opportunità in tal senso si presenterà il mese prossimo. Consentitemi di richiamare la vostra attenzione su una riunione dei donatori per il summenzionato progetto regionale dell'OSCE per l'Europa sudorientale, che si terrà martedì 23 marzo dalle 14.00 alle 16.30. In occasione di questa riunione dei donatori, organizzata dalla Presidenza statunitense dell'FSC e co-presieduta

dalla Missione permanente della Germania presso l'OSCE, saranno presentate e discusse le esperienze degli Stati partecipanti dell'OSCE e della comunità dei donatori nell'ambito del rafforzamento delle azioni di contrasto alla proliferazione illecita di SALW e di SCA in Europa sudorientale attraverso i progetti di assistenza. È stato distribuito un invito con sigla di riferimento FSC.DEL/49/21, che vi chiedo cortesemente di inoltrare alle capitali. Faccio presente che per questa riunione non sono previsti limiti quanto al numero di partecipanti per ciascuna delegazione. Vi invito pertanto a condividere queste informazioni con i vostri colleghi nelle capitali e a incoraggiarli a partecipare all'evento, che offrirà un'opportunità per approfondire le attività dell'OSCE in Europa sudorientale. Vi esorto parimenti ad approfittare in prima persona di questo evento per aggiornarvi sugli sviluppi e per individuare possibili sinergie e opportunità di ulteriore coordinamento e sostegno.

Signora Presidente, Le chiedo cortesemente di far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno. Grazie dell'attenzione.